

Girolamo De Simone

Il crollo



konsequenz

Girolamo De Simone, *Il crollo*

L'immagine di copertina è generata con IA

Finito di stampare a Napoli nel mese di aprile dell'anno 2025

Edizioni Konsequenz - Associazione Musicale Ferenc Liszt

ISBN 9791281275225

IL CROLLO

Un racconto di Girolamo De Simone

Era chiaro che i muta-forma si dedicassero all'attività artistica. Sui palchi fluorescenti delle colonie partecipavano a recital dove le loro sagome gommose assumevano sembianze di questo o quel personaggio, che svolgeva sketch più o meno memorabili. G64mf aveva avuto però un'idea del tutto nuova. Quando appariva sul palco, invece di parlare affaticandosi ancor più, lanciava una didascalia colorata, come quella dei fumetti, la quale contribuiva all'illusione plastica della sua performance, e gli consentiva spesso di vincere quei contest periferici sui pianetini a margine dei sistemi stellari appena conquistati dall'Unione dell'Ordine dei Mondi. Quel pomeriggio il suo storico rivale, QK72mf, che nella sua vera forma era un ometto basso tra il viscido e il liquido, sulla quarantina, con occhialini tondi, voce stridula e barbetta da intellettuale, aveva avuto un cedimento. I muta-forma non riescono a mantenere a

lungo le sembianze d'apparizione. Più l'aspetto mostrato si allontana da loro, meno riescono a mantenerlo, e dopo un po' crollano esausti sotto il peso dello sforzo. Quella sera, QK72mf s'era mostrato come un giovane cantante attraente, sulla trentina, con giacca azzurra piena di luccicanti paillettes. Alla seconda strofa dell'hit-hot di successo, aveva cominciato a sudare, e a mostrare cedimenti nella voce, riuscendo tuttavia a portare a termine l'esibizione. Ma dopo, appena sul treno d'aria che li riportava alla navetta di spedizione, era crollato miseramente e con la sua vera forma aveva dovuto appoggiarsi a G64mf, e farsi sorreggere. Una vera umiliazione. I mutaforma o sembianzi erano una delle nuove specie ibride di un genere umano ormai radicato nei viaggi spaziali, a partire dalla catastrofe del 2900. Sulla Terra, ormai, plessi idrofughi costruiti nei luoghi più alti del pianeta, erano stati l'unica possibilità di sopravvivenza dopo le alluvioni, gli tsunami e i maremoti che avevano sommerso gran parte delle terre emerse.

Le nuove costruzioni in cemento plastico erano in grado di attivare schermi di protezione alimentati dal movimento della materia liquida o dagli scampoli di quella solare che raggiungeva la loro superficie pallida, leggermente evanescente, con una luce simile ai neon degli squallidi locali delle colonie. All'interno dei quartieri di ogni plesso si svolgeva una vita senza sole e con vegetazione sintetica, in grado però di rinnovare le scorte d'aria necessarie alle unità ibride che vivevano nelle minuscole cabine di ogni caseggiato. Lo spazio era diventato una prerogativa delle sole caste sacerdotali. Queste determinavano la legge e le consuetudini che regolavano il possibile e il lecito della vita di tutti gli ibridi. La casta si articolava in tre ordini sacerdotali: i Vescovi scienziati, i Vescovi vaccinatori e i Vescovi di sicurezza. Tutti gli altri ibridi vivevano in nuclei abitativi progettati per ospitare al massimo due unità, che a seconda dei cicli di progetto erano rigorosamente rappresentate da coppie tra i quattordici e i vent'anni, o da unità con figlio, possibile a generarsi solo

fino ai trentaquattro anni. Oltre quell'età, ogni unità aveva diritto a farsi seguire da un unico badante. Dopo i quarantacinque anni, le unità ibride perdevano i loro codici di manutenzione, che gli erano stati assegnati alla nascita, ed erano stati progressivamente attivati in base alle loro mansioni (ogni ibrido poteva essere demansionato all'occorrenza). Con la perdita dei codici, le unità non venivano più riparate. Ciò comportava che nessun ibrido, compresi quelli appartenenti alla casta, fosse in grado di superare i cinquant'anni. La progettazione ibrida, peraltro, non lasciava alcun desiderio di continuare una vita chimicamente orientata alla sua conclusione appena cessata la funzionalità produttiva. Una ulteriore sopravvivenza era considerata eticamente illecita, e pertanto si programmava la saturazione biologica dei corpi, che veniva indotta attraverso inoculazioni svolte ogni due anni dai Vescovi vaccinanti. L'usura dei micro-chip introdotti meccanicamente faceva il resto. Il meta-corpo che risultava da queste

protesi elettromagnetiche generava un aggregato sociale profondamente omogeneo e unitario, perché controllato attraverso una rete d'interconnessione comune a tutti, e regolato in modo rigoroso da quello che veniva chiamato il Sano algoritmo, nato intorno al 2080 e reso del tutto efficiente nei successivi duecento anni. Nella società dell'Unione dell'Ordine dei Mondi non vi era alcun tipo di ribellione o uccisione o crimine. Questi venivano impediti automaticamente da un crash automatico che ne cancellava l'impulso saturandone l'evenienza. La rete neurale non era più una faccenda individuale, come nell'Epoca di Mezzo, laddove il controllo sociale risultava ancora garantito da strumenti di pressione psicologica e con un radicato controllo di massa, ottenuto attraverso l'insorgenza periodica di guerre, epidemie, catastrofi naturali, tutte indotte ad arte per rafforzare i domini. L'uso dei dispositivi di controllo era stato messo a regime grazie allo sviluppo delle intelligenze artificiali, a partire dalla loro capillare descrizione in

uno dei Testi antichi. Il nuovo Ordine aveva usato tutti gli studi descrittivi realizzati dalle individualità di ricerca di un tempo, e piegati alle esigenze di una mutata realtà dei mondi e alla percezione mutante di ciò che un tempo appariva naturale. Vi era poi l'Anomalia. Sorta di resistenza dovuta all'evoluzione degli ibridi, ma insita nella stessa logica di programmazione, L'Anomalia giustificava la necessità e la sussistenza delle Caste dei Vescovi, chiamati a intervenire proprio in caso di devianza, laddove singoli ibridi apparissero in grado di evadere dalle routine e sub-routine loro assegnate, a partire dalla procreazione e fino all'invenzione dei contenuti di Svago e Relax. I contenuti confluivano nelle centinaia di canali e reti esistenti, dei quali ciascuno poteva fruire, affidando a quella scelta apparente l'illusione di una libertà fittizia e del tutto innocua, ma in realtà già prodotta e inscatolata in serie, per assecondare la sonnolenza e l'innocenza delle Unità durante il loro tempo libero. L'Anomalia si presentava in casi isolati,

simile a un'indigestione, alla saturazione della stessa capacità d'ingollarsi quei contenuti preconfezionati. L'ibrido anomalo evadeva dalla visione guidata, alla ricerca di un contatto fisico, non più virtuale, con un simile che presentasse il suo stesso disgusto. Poiché la previsione di devianza era la stessa teorizzata in un Testo arcaico, il Trattato del Ribelle, ed era pari a una singolarità su cento, l'incontro poteva facilmente avvenire durante le attività di produzione necessarie alla proliferazione dello Svago o alla manutenzione dei plessi e dei corpi. Ed è proprio ciò che avvenne al Muta-forma G64mf, allorquando, dopo la sfida del contest, e nel recarsi alla navetta, ritenne di intervenire per aiutare il suo antagonista QK72mf. I meccanismi di fuga e di ricerca delle anomalie erano stati rimodellati a partire da un altro antico Testo, l'Elogio della Fuga, in modo da lasciare un certo tempo alle Anomalie prima di stroncarle. Ciò poteva accadere in ciascun ramo ibrido, e persino alle Caste, là dove ciascuno effettuava il controllo necessario

sui Vescovi appartenenti agli altri Ordini, in modo da reprimere e respingere ciascuna Anomalia prima che potesse sovvertire il sistema. Ma le anomalie più interessanti e complesse si verificavano tra gli artisti come G64mf e QK72mf, ossia tra i muta-forma. Essi, per le loro capacità simulatorie e attoriali, riuscivano, più a lungo di qualsiasi altro ibrido, a mantenere una parvenza di normalità.

G64 era molto più giovane di QK, il quale era ormai vicino alla faticosa soglia dei quarantacinque anni. Subito dopo averlo sorretto, l'aveva fatto sedere al suo fianco all'interno della navicella che li avrebbe ricondotti al caseggiato dei muta-forma. Lì prese una decisione divergente. Invece di accompagnarlo dai manutentori, che avrebbero potuto ritirargli i codici di riparazione, lo condusse alla sua cella. G64 viveva solo, in quel momento, dacché la muta-forma sua partner era appena stata trasferita in una nuova cella con il loro piccolo ibrido, che aveva iniziato le procedure biennali di inoculazione e

controllo. In ogni caso, l'identità di genere degli ibridi si era notevolmente evoluta. Ora, qualsiasi rapporto veniva semmai considerato funzionale o non funzionale, ma non certo, come avveniva invece nell'Era arcaica, poco lecito o immorale. La partner assegnatagli aveva procreato, e quella risultava una necessità rimasta immutata. Subito dopo, era andata via. Da parte sua, non aveva mai nutrito una particolare attrazione per lei, ma i mutaforma potevano trasformarsi tranquillamente ad ogni rapporto sessuale in qualsiasi soggetto di desiderio. Pertanto, la stranezza della decisione di G64 era stata quella di invitare ed ospitare nella sua cella il dolorante QK, e non certo quella di esserne attratto. Da parte sua, QK aveva accettato al volo l'offerta. Lamentoso, e caratterialmente poco avvezzo alle trasgressioni, aveva tuttavia accolto l'invito per non accelerare il ritiro dei suoi codici di manutenzione, e nella speranza di riuscire a riprendersi dopo una nottata di riposo. Ma la notte non fu di riposo. Attratto dalla mutazione di G64 in

procace soggetto di desiderio, QK non lesinò carezze ed attenzioni al suo ospite. Il giorno dopo, si stendeva ormai tra i due una complicità deviante impossibile da rettificare. Così, cominciò una relazione clandestina, ad onta della loro vecchia rivalità professionale. L'ostilità si mutò in tenerezza, e poi in una relazione non funzionale. Cioè, in altri termini, in un reato. Quando il Vescovo di Sicurtà di plesso, SE76vds, fu informato dalla rete di controllo neurale dell'Anomalia, fu contento del suo verificarsi. L'ultima Anomalia risaliva ormai ad alcuni anni prima, e la sua permanenza su sede coloniale stava per essere messa in discussione da ciò che nel frattempo avveniva sulla Terra. Sul pianeta d'origine, nell'ultimo anno, si era verificata una serie statisticamente esuberante di Anomalie. Tutte corrette, naturalmente, e normalizzate nel giro di pochi giorni. Ma il fatto, ovviamente, costituiva una Anomalia nell'Anomalia. Sua Eccellenza 76vds rischiava quindi di essere richiamato sulla Terra, e la prospettiva di dover rientrare in

uno dei casermoni di cemento plastificato non lo esaltava. La vita nelle Colonie gli pareva sicuramente più comoda, e, se meno gratificante, gli restava pur sempre l'opportunità di perdersi nelle centinaia di trasmissioni speciali erogate alla sua Casta, o di godere di uno dei tanti accosciamenti possibili con un muta-forma. I sacerdoti della Casta, difatti, avevano il privilegio di non dover generare figli, e fruivano di spazi ben più ampi delle cellette destinate agli altri ibridi. Sua Eccellenza contattò il referente di Sicurtà, VV36rds. "Occorre subito una verifica su quanto avviene tra due muta-forma. Attiva immediatamente le reti di controllo occulto sulle sub-routine delle loro reti neurali. Verifica attività sessuali non occasionali ed eventuali sabotaggi comportamentali tali da evidenziare un reato di quarto grado". Ripensò allo schema di punizione in base ai gradi di insubordinazione. I reati di quinto grado erano semplici distrazioni. Il sistema sociale, difatti, poteva prevedere delle semplici sviste rispetto ai codici adottati. In questo caso, si trattava di

applicare una sanzione amministrativa che si commutava in una sottrazione di Crediti di Visione, cioè in un blocco delle trasmissioni televisive preferite dall'ibrido colpevole. Al quarto grado, la sanzione diventava più seria, e si tramutava in una riduzione delle autorizzazioni biologiche di cui ogni ibrido necessitava per svolgere senza fatica i suoi compiti. Per i mutaforma, si trattava del tempo di mantenimento della forma di destinazione, ossia di un invecchiamento precoce, il che comportava maggior fatica e minore possibilità di vittoria dei contest. La vittoria di un programma di quel tipo poteva trasformare la vita di un ibrido, aumentandone le funzionalità e le subroutine in modo esponenziale e 'aprendo' nuovi canali di fruizione di contenuti, fino a lambire per qualità e quantità quelli destinati ai Vescovi. Aprire una procedura di controllo era solo il primo passo, a partire dal quale si cominciava a registrare la vita dei possibili devianti, per poi trarne una sintesi trasformata dall'Algoritmo, in sottrazione di Crediti. L'Algoritmo era la

somma degli antichi Codici e contemporaneamente assolveva le funzioni dei vecchi Tribunali, sostituendo, così, l'intero sistema di pena e repressione primitivo. Una sorta di nuovo Panoptikon, con la differenza che nella torretta di controllo, ora elettronica, il Controllore era davvero sempre lì, pronto a spiare. L'Algoritmo assicurava una procedura di assoluta autonomia ed entrava in gioco automaticamente, ma cominciava a registrare solo se attivato. E questo era ormai accaduto per le celle occupate dai due amanti. Tutta questa procedura veniva naturalmente celata alla stragrande maggioranza dei coloni, che ne sospettava l'esistenza ma non se ne faceva affatto un problema, perché la programmazione biochimica evitava a monte le Anomalie, eccetto che nelle piccole percentuali previste. Quando G64 si accorse che la fluidità delle sue sub-routine subiva un rallentamento, pensò immediatamente alla possibilità di una registrazione di reato. E passò al contrattacco. Cominciò a usare la sua capacità di muta-forma in modo da

camuffare l'identità digitale e influenzare il flusso delle informazioni, esattamente come se le azioni fossero svolte da altri ibridi. Cominciò, in altri termini, a prendere in prestito anche la loro identità digitale, non limitandosi al solo profilo esterno. Quando il Vescovo ottenne le prime registrazioni, poté notare solo un'infrazione di quinto grado, ma contemporaneamente decise di approfondire la questione.

L'ibrido proiettista MKp raccolse la chiamata del Vescovo di sicurtà. “Devi procedere nella registrazione e proiezione delle attività di G64 e del suo amico. È fondamentale capire se il reato commesso sia di classe quattro o di classe cinque”. “Senz'altro, Vescovo. Procederò come ordinato”. L'ibrido si mise subito a verificare se nelle più recenti proiezioni ci fosse un'infrazione di natura sessuale, e dove si verificasse. Ma non trovò altro che una serie di rapporti consensuali occasionali, che non erano proibiti, tra ibridi manutentori e ibridi muta-forma.

Evidentemente il Vescovo subiva un eccesso di zelo e di controllo, oppure era tampinato da Sua Eccellenza, che aveva tutto l'interesse a rilevare attività illegali per giustificare la sua permanenza in Colonia. MKp passava buona parte della sua giornata a valutare la correttezza del flusso dei dati ottenuti dalla somma delle routine dei muta-forma. Attività collaterale a quella di spiare altri ibridi proiettilisti come lui, perché il controllo doveva essere sempre incrociato, per evitare di manomettere gli automatismi dell'Intelligenza Artificiale, la quale gestiva la somma di tutti i dati. Il loro compito era ormai solo quello di controllare la non assurdità manifesta dei rapporti dell'Intelligenza centrale. Ogni tanto, infatti, i comportamenti confluiti nelle routine potevano produrre assurdità logiche, soprattutto quando manifestamente incoerenti. Gli umani, benché implementati e ibridati da un millennio con tecnologie elettromagnetiche e meccaniche, mantenevano la possibilità, del tutto radicata nella loro antica origine,

di compiere gesti di totale incoerenza, o tali comunque da non essere correttamente interpretati da una intelligenza digitale che di umano non aveva più nulla se non la progettazione avvenuta nel 2080, ossia, appunto, circa mille anni prima. Oggi, tutta la raffinatezza e la complessità e la velocità della Macchina poteva infrangersi come un cristallo all'insorgenza delle incoerenze di singole individualità, le Anomalie di sistema. In questo momento, sulla Terra, il problema si stava ripetendo con una frequenza preoccupante, anche se la velocità dell'Intelligenza Artificiale riusciva a terminare le Anomalie con la velocità di pochi secondi. Qualcuno ipotizzava che fosse proprio quella l'origine del moltiplicarsi delle Anomalie, che cioè terminarle in modo tanto rapido, senza verifica umana, generasse un senso di perdita in ciò che rimaneva dell'antico senso di Comunità tale da espanderne l'incoerenza. Paradossale che l'algoritmo fosse messo in crisi da un'espansione logaritmica... A un certo punto, mentre

pensava queste cose, MKp si accorse di una leggera sfocatura di una ripresa, al termine di uno dei rapporti consenzienti di G64. Era stata questione di un attimo, eppure una nebbiolina era apparsa poco prima dell'uscita dalla cella di un ibrido manutentore, che aveva avuto con lui un rapporto veloce e appassionato. Lì per lì la cosa non lo colpì più di tanto, ma quando ci ripensò durante la notte, ebbe un'illuminazione. E se i due muta-forma indagati stessero assumendo la personalità di soggetti sempre differenti per sfuggire al controllo delle sub-routine? Ciò poteva però avvenire solo entrando in profondità nella forma imitata, carpendone l'immagine digitale, ossia la rete neurale frutto dell'ibridazione. Era un comportamento non testato, mai sperimentato, ma forse possibile forzando la routine centrale e realizzabile in un regime di incoerenza di sistema e grazie ad una energia emotiva non comune. Una Anomalia individuale che avrebbe portato a un reato di Terza classe, laddove avesse messo in pericolo l'identità digitale di altri

Ibridi, o addirittura di Seconda classe, se avesse intaccato l'integrità e la coerenza della rete neurale collettiva. Non osava pensare a un reato di Prima classe, ossia a un attacco alla stessa gerarchia sociale, la quale sopravviveva da mille anni come Unione dell'Ordine dei Mondi. Ci teneva a non perdere il suo ruolo di proiettista, e a conservare i codici di accesso faticosamente acquisiti ad ogni nuovo controllo, grazie ai quali guardava le sue serie preferite. Così, al mattino, chiamò il Vescovo di sicurtà.

L'ipotesi che un muta-forma potesse assumere persino la sua identità digitale mise in allarme il Vescovo, che informò subito Sua Eccellenza 76vds. Questi fu per un attimo indeciso. Avvisare la Terra dell'eventualità del problema o convocare l'ibrido muta-forma e cercare di carpire con i vecchi sistemi quali fossero le sue reali intenzioni? Poteva trattarsi di una grave Anomalia, tale da mettere a rischio l'intera rete neurale, oppure essere solo una piccola disfunzione proiettiva. Non

aveva previsto, però, ciò che invece si verificò.

Nei mesi che erano trascorsi dalla sua nuova nascita, G64 aveva assunto una imprevista abilità e una particolare sensibilità. Entrando nelle sub-routine imitate, aveva progressivamente ampliato la sua visione della rete neurale, assumendo una consapevolezza sempre maggiore della complessità del sistema, e della sua fragilità in alcuni punti nevralgici. In particolare aveva potuto constatare la debolezza dei nodi di connessione tra le differenti specialità degli Ibridi: ciò che ne determinava l'appartenenza alla classe dei Muta-forma, dei proiettilisti, dei manutentori. Agendo su quei nodi, G64 era ormai in grado di assumere capacità di ogni tipo e soprattutto di far propria la loro visione, così come progettata e messa in opera dall'Intelligenza centrale. Poteva toccare con mano l'Algoritmo e modificarlo. Da alcune settimane, era riuscito a far sua la competenza degli Ibridi postali, e

padroneggiare le comunicazioni con la Terra. Lì era in corso qualcosa di nuovo, forse una sapienza che riappariva dopo mille anni di assopimento. Paradossalmente, ciò non pareva portare al nuovo Medioevo sperimentato con le forme di controllo primitivo che avevano preceduto la nascita dell'Intelligenza nel 2080. Ma pareva ricollegarsi a un momento precedente, vale a dire al sogno di libertà e comunità sorto qualche decennio prima, in quella che veniva indicata dagli Storici del nuovo tempo come la promessa fallita delle rivolte giovanili a cavallo del 1970. Il sogno di libertà nasceva nuovamente, questa volta con il moltiplicarsi delle Anomalie, e soprattutto con la possibilità che esse ora avevano di ritrovarsi e riunirsi in modo non più controllabile all'interno della Rete neurale collettiva. Ciò era finalmente possibile perché il Mascheramento possibile ai Muta-forma riusciva ad evadere l'imputazione digitale dei Reati a questo o a quell'ibrido. In altri termini, era stato trovato un punto di debolezza

dell'Intelligenza centrale, la quale pur terminando gli ibridi sospettati finiva per colpire casualmente individui del tutto innocenti, compresi alcuni appartenenti alle Caste dei Vescovi. Ciò determinò che il Consiglio imponesse una nuova Determina, impedendo all'Intelligenza artificiale di terminare autonomamente i devianti. Questo aveva determinato che le Anomalie fossero ormai in grado di uscire dal bosco, e di contattarsi reciprocamente. Quando infine G64 si presentò al cospetto di Sua Eccellenza, ambedue erano ormai consapevoli del nuovo corso, e di quello che appariva rispettivamente come un temibile o un auspicabile virus di sistema, in grado di compromettere e mutare rapidamente l'organizzazione dell'Unione dell'Ordine dei Mondi. “Credo sia inutile fingere di ignorare il motivo per cui l'ho convocata” esordì il Vescovo. “Su di Lei grava il sospetto di aver assunto non solo la forma, ma anche l'identità digitale di molti altri ibridi, per celare una sua relazione stabile e non autorizzata”. G64 decise a sua volta di giocare a carte

scoperte. “Eccellenza, ha colto l’origine del problema, ma forse non vuole ancora ammettere la forza dell’attuale Anomalia. Dal mio punto di vista Lei ha due possibilità: attendere che il sistema intero vada in crash oppure cogliere l’opportunità che Lei si sta presentando”. “Di cosa parla? Non vedo alcuna opportunità che non porti a una sua incriminazione. Semmai il dubbio è sulla gravità e il grado del Reato che Lei ha commesso, e che vedo sta ammettendo apertamente. Le ricordo che questa conversazione è registrata e che potrà essere usata contro di Lei”. “Certo, Lei potrà ordinare di terminarmi subito o di inibire le mie subroutine, ma mi consenta ancora qualche momento”. Nel pronunciare queste parole, il sembiante cominciò a mutare. Prese prima il volto, poi il corpo e infine il respiro del Vescovo. Si impadronì del circuito neurale, delle ibridazioni con la rete di comando, e infine della sua intera personalità digitale, diventando del tutto identico a Sua Eccellenza. Il cambiamento fu così rapido da impedire qualsiasi

resistenza. Velocemente, ordinò all'Intelligenza artificiale di Terminare il Vescovo. Subito dopo dichiarò l'indipendenza della Colonia, e la sua Uscita dall'Ordine. Era appena cominciata una nuova guerra stellare.